

S.C.R. - PIEMONTE S.P.A. CON UNICO SOCIO
Sede in TORINO - CORSO MARCONI, 10
Capitale Sociale versato Euro 1.120.000,00
Iscritta alla C.C.I.A.A. di TORINO
Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 09740180014
Partita IVA: 09740180014 - N. Rea: 1077627

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, comma 4 del Decreto Lgs. 175/2016" testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"

1. PREMESSA

La SCR Piemonte spa, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art. 6 cc. 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016.

In particolare, l'art. 6 del citato Decreto Legislativo ai commi 2, 3, 4, 5 prescrive che:

"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

5. *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".*

2. INTRODUZIONE

La Società

SCR è stata costituita con Legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 quale società di capitali interamente partecipata dalla Regione Piemonte, con la finalità di razionalizzare la spesa pubblica e di ottimizzare le procedure di scelta degli appaltatori pubblici nelle materie di interesse regionale, in particolare nei settori delle infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni, della sanità e in ogni altra materia di interesse regionale.

Nel vigente Statuto societario - da ultimo approvato con D.G.R. n. 20-6080 del 7 dicembre 2017 e adottato dall'Assemblea straordinaria del 15 gennaio 2018 - è stato riformulato l'oggetto sociale di S.C.R. Piemonte S.p.A. ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. e) del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i., con particolare riguardo alla duplice funzione di Centrale unica di committenza (CUC) - ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 - e di stazione unica appaltante (SUA) - ai sensi dell'articolo 13 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e del D.P.C.M 30 giugno 2011 - oltretutto di società che opera in regime di *in house providing* della Regione Piemonte.

L'adeguamento dello statuto si è reso necessario al fine di meglio disciplinare e soddisfare quanto previsto dalle Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in House approvate con determinazione n. 235 del 15 febbraio 2017 del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e dei loro successivi aggiornamenti. L'adeguamento ha comportato la modifica di diversi articoli e l'inserimento di nuovi.

In veste di stazione appaltante la società realizza gli interventi affidati dal socio Regione Piemonte e dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) della L.R. 6 agosto 2007, n. 19. S.C.R., relativamente agli interventi di cui al periodo precedente, opera nei confronti della Regione Piemonte e degli altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) della L.R. 6 agosto 2007, n. 19, in virtù di un rapporto di mandato senza rappresentanza, ribaltando, conseguentemente, tutti i costi sostenuti nell'espletamento dell'incarico ai soggetti conferenti (Regione Piemonte, Asl, ecc.). Le operazioni compiute, dunque, hanno un riflesso economico soltanto relativamente al compenso spettante per l'attività prestata, mentre riverberano i loro effetti sui crediti e sui debiti.

Si segnala inoltre che, con Delibera A.N.A.C. n. 58 del 22 luglio 2015, su designazione della Regione Piemonte, SCR è stata individuata quale Soggetto Aggregatore nazionale e partecipa attivamente al tavolo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) per gli acquisti delle P.A.. L'iniziativa, che si colloca nell'ambito dell'attività di revisione della spesa, ha l'obiettivo di razionalizzare l'approvvigionamento dei diversi settori pubblici per poter ridurre i costi e migliorare la qualità su scala nazionale. Sono state inoltre individuate le categorie merceologiche nonché le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali centrali e periferiche, nonché le regioni, gli enti regionali, i loro consorzi e associazioni, e gli enti del servizio sanitario nazionale ricorrono a Consip S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori per lo svolgimento delle relative procedure.

Si ritiene infine di segnalare che lo statuto prevede che la società adempia, ai sensi della normativa vigente, a tutti gli obblighi previsti in materia di prevenzione della corruzione. Riguardo al Consiglio di Amministrazione, vengono altresì ridefinite le competenze e l'assegnazione delle deleghe nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 175/2016.

La governance di S.C.R. Piemonte S.p.A.

In base alla normativa applicabile, la *governance* della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale e Società di Revisione;
- Organismo di Vigilanza;

Nel dettaglio si precisa che, nel 2018, S.C.R. Piemonte è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri:

1. Mario Eugenio COMBA - Presidente
2. Luciano PONZETTI - Consigliere Delegato;
3. Maura CAMPRA - Consigliere;

Si ricorda che l'assemblea del 3 agosto 2018 ha confermato nella carica i consiglieri uscenti in modo da garantire la continuità dell'applicazione dell'azione amministrativa in considerazione del positivo lavoro svolto. La durata del mandato del Consiglio di Amministrazione è di 3 esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica di Amministratori.

La funzione di Controllo è svolta dal Collegio Sindacale composto da tre membri:

1. Margherita SPAINI - Presidente;
2. Gabriele MELLO RELLA;
3. Claudia MARGINI.

A far data dal 29 marzo 2018, l'Organismo di Vigilanza è composto da:

1. Maurizio IRRERA - Presidente;
2. Marco PILETTA - membro esterno;
3. Piermaria TOMASINI - membro interno.

La revisione legale dei conti è affidata, a decorrere dal 3 agosto 2018, alla società BDO ITALIA S.p.A.

L'organico medio della società, nel 2018 è di n. 6 dirigenti, n. 10 quadri, n. 45 impiegati.

Organizzazione interna

SCR Piemonte S.p.A. si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della divisione di compiti e responsabilità. Come previsto da Statuto, al Socio spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società. Il Consiglio di Amministrazione si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina dei dirigenti della Società conferendo loro, laddove risulti necessario, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale. Il Collegio Sindacale esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Modello di Organizzazione e di Controllo

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 s.m.i., SCR Piemonte S.p.A. si è dotata, a far data dal 6 agosto 2012, del Modello di organizzazione gestione e controllo (nel seguito "Modello").

Nel corso del 2018 è stata effettuata la revisione della mappatura delle attività sensibili e la valutazione delle stesse in esito al processo di riorganizzazione che ha interessato la Società.

Le categorie di reati presupposto 231 applicabili a ciascuna attività sono state ulteriormente declinate a fronte delle procedure gestionali ed ai regolamenti operativi in vigore pervenendo all'aggiornamento delle Parti Speciali del Modello.

Anche nel 2018 è stato effettuato un intervento formativo in materia in favore dei dipendenti e di tutto il personale operante, a vario titolo, presso la Società.

Parte integrante del Modello di organizzazione gestione e controllo è il Codice Etico di Comportamento (nel seguito "Codice") quale presidio ulteriore e convergente rispetto sia al Modello che al Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel quale sono definiti i principi di condotta nell'attività della Società.

Il Codice rappresenta pertanto uno strumento di attuazione della politica aziendale esprimendo la precisa volontà della Società di rifiutare la corruzione ed ogni altro comportamento illegale.

I componenti gli Organi e gli Organismi sociali, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti ed i collaboratori di SCR Piemonte S.p.A. e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la Società, sono tenuti al rispetto del Codice Etico di Comportamento.

All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, comprensivamente dei suoi documenti allegati e delle parti Speciali.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L.190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016), il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha predisposto il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2018-2020, adottato dal Consiglio di Amministrazione di S.C.R. Piemonte S.p.A. in data 6 febbraio 2018.

A fronte di un rinnovato impianto organizzativo e di una diversa articolazione delle strutture aziendali intercettanti sfere di attività potenzialmente sensibili al rischio corruttivo, nel mese di marzo, è stato individuato un nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

La logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti con la quale S.C.R. Piemonte già in passato ha integrato il proprio modello di organizzazione ex D.L.gs. 231/2001 con le misure anticorruzione ex L. 190/2012, è proseguita anche nel corso dell'anno; sono state adottate ulteriori procedure gestionali per le attività a maggiore impatto critico ed è stato approvato il "Regolamento per l'accesso documentale di cui alla legge 241/1990, l'accesso civico e l'accesso generalizzato di cui all'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i."

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di implementazione di dati ed informazioni nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale, sviluppando, peraltro, una graduale modifica nel metodo di inserimento dei dati ai sensi dell'art. 37 del cd. "Decreto trasparenza" al fine di renderlo più semplice e sistematico.

Nel 2018 i dipendenti e tutti i soggetti operanti, a vario titolo, presso la Società, hanno ricevuto formazione specifica in tema di anticorruzione: i corsi sono stati differenziati in relazione alla diversa esposizione al rischio da parte dei destinatari.

3. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il Piano Strategico, approvato con deliberazione del 13 marzo 2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità della Società.

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione, coinvolgendo molteplici attori sia esterni sia interni con differenti ruoli e responsabilità:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza;
- la Società di Revisione.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione o qualora non siano adottati ne danno conto all'interno della medesima relazione. La Società è già dotata di un sistema di procedure, al cui primo livello sono posti, fra l'altro, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per i quali la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione al Consiglio di Amministrazione e al Socio.

Ai fini della predisposizione del suddetto piano, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di privilegiare un approccio prospettico basato sulla redazione di *business plan* costituiti con rigore, in modo da rispondere ai principi di sistematicità, affidabilità, coerenza, chiarezza e controllabilità. Si valuta che tale impostazione sia preferibile all'uso esclusivo di indici che, in quanto tali, forniscono una visione di retrospettiva e con dati sintetici storici (ricavati appunto dai bilanci degli esercizi precedenti). Tali indici, infatti, indicano una eventuale sintomatologia ossia sono in grado di esprimere la presenza di indizi ma non possono escludere la solvibilità nel tempo di un'azienda o anche solo dare evidenza della probabilità di un'insolvenza futura.

Si ritiene che l'attività introdotta ex art. 6, co. 2 e 4 del d.lgs. 175/2016 non possa quindi fondarsi solo su modelli di valutazione imperniati sull'utilizzo di valori iscritti in bilancio: un'impostazione basata sull'esperienza passata cristallizzata nei prospetti contabili appare insufficiente, in quanto non consente di dare conto dell'evoluzione futura dell'azienda. Si valuta, viceversa che, il Consiglio di Amministrazione sia chiamato a privilegiare un'ottica prospettica e di programmazione, poiché solo una programmazione a medio termine può rilevare in modo efficace uno stato di crisi, così confermandone la definitività o anticipandone gli esiti. Il Consiglio di Amministrazione deve adottare, quindi, gli strumenti di pianificazione e controllo adeguati rispetto a dimensioni, complessità e contesto aziendale, tali da consentire, appunto in ottica prospettica, di monitorare l'andamento e di prevenire situazioni di crisi e/o di insolvenza.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La società programma la stesura di analitici bilanci previsionali pluriennali volti anche a monitorare la sostenibilità nel medio e lungo periodo dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Tale programmazione costituisce un idoneo e adeguato supporto per la valutazione dei rischi di crisi aziendali ai quali potrebbe essere esposta la società. Nello specifico l'elaborazione del Piano Strategico triennale consente non solo la previsione del budget, ma anche l'individuazione di indicatori di efficacia ed efficienza volti a monitorare l'andamento societario.

Il Piano Strategico è il documento base del sistema di pianificazione e controllo di gestione di SCR Piemonte. Individua le azioni e le risorse da porre in atto per il raggiungimento della *performance* auspicata. Il sistema di pianificazione aziendale, connesso al sistema di controllo di gestione, ha lo scopo di guidare la gestione verso il conseguimento degli obiettivi pianificati, evidenziando gli scostamenti tra questi ultimi e i risultati della gestione, supportando i responsabili nelle decisioni e nell'attuazione delle opportune azioni correttive.

Il Piano Strategico è caratterizzato da due elementi principali:

- l'andamento dell'esercizio 2018 con indicazione della struttura societaria, dell'attività svolta e dei dati del bilancio 2018, con una "*vision*" improntata all'analisi dell'andamento societario rispetto agli esercizi 2017 e 2016;
- lo scenario evolutivo per il triennio 2019-2021, comprensivo dell'assetto organizzativo modificato (più aderente sia alle esigenze societarie, sia ai mutamenti normativi), delle attività previste e del piano economico, finanziario e patrimoniale. Anche in questo caso, la "*vision*" è di comparazione tra lo scenario evolutivo 2019-2021 con quello previsto nel Piano 2017-2019 e nell'aggiornamento 2018/2020.

Si valuta che la pianificazione, ad oggi in essere, sia, in ogni caso, sufficiente ed idonea a prevenire l'insorgenza di eventuali crisi aziendali. La suddetta pianificazione e programmazione che, come detto, si manifesta nella predisposizione di analitici bilanci di previsione pluriennali,

consente al Consiglio di Amministratore di conoscere, con congruo anticipo, l'impatto finanziario, patrimoniale e reddituale delle decisioni e obbligazioni assunte e, in particolar modo, permette di valutare adeguatamente i riflessi economici derivanti da eventuali modifiche del contenuto economico delle convenzioni in essere. Tale circostanza consente al Consiglio di Amministrazione di pianificare tempestivamente e senza indugio tutti i provvedimenti utili e necessari a salvaguardare la continuità aziendale. Si da atto, per ultimo, che non si è ritenuto utile individuare delle specifiche soglie di allarme, in quanto non particolarmente significative per la società. Invero si è valutato maggiormente efficace e utile procedere a un'analisi ed esame comparato degli indici di bilancio patrimoniali, finanziari e reddituali. L'adeguata lettura degli stessi consente l'acquisizione di sufficienti informazioni in relazione alla sostenibilità, nel medio e lungo periodo, dei progetti intrapresi.

Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo triennale.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi	6.746.916	5.886.712	5.817.816
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(651.361)	260.343	534.980
Reddito operativo (Ebit)	(670.844)	238.500	676.020
Utile (perdita) d'esercizio	515.736	580.541	608.954
Attività fisse	270.808.604	283.232.178	303.967.719
Patrimonio netto complessivo	2.273.718	2.309.497	1.728.952
Posizione finanziaria netta	(196.274.577)	(177.489.934)	(213.195.201)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
valore della produzione	6.746.916	5.886.712	5.817.816
margine operativo lordo	(651.361)	260.343	534.980
Risultato prima delle imposte	691.161	772.793	958.425

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi netti	6.435.510	4.653.982	1.781.528
Contributo soggetto aggregatore	143.813	933.333	(789.520)
Costi esterni	2.911.566	1.756.099	1.155.467
Valore Aggiunto	3.667.757	3.831.216	(163.459)
Costo del lavoro	4.319.118	3.570.873	748.245

Margine Operativo Lordo	(651.361)	260.343	(911.704)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	187.076	321.240	(134.164)
Risultato Operativo	(838.437)	(60.897)	(777.540)
Proventi non caratteristici	167.593	299.397	(131.804)
Proventi e oneri finanziari	1.362.005	418.637	943.368
Risultato Ordinario	691.161	657.137	34.024
Rivalutazioni e svalutazioni		115.656	(115.656)
Risultato prima delle imposte	691.161	772.793	(81.632)
Imposte sul reddito	175.425	192.252	(16.827)
Risultato netto	515.736	580.541	(64.805)

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
ROE netto	0,29	0,34	0,54
ROE lordo	0,39	0,45	0,86
ROI		0,00	0,00
ROS	(0,10)	0,04	0,12

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	317.601	331.939	(14.338)
Immobilizzazioni materiali nette	35.308	54.046	(18.738)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	270.440.695	282.831.193	(12.390.498)
Capitale immobilizzato	270.793.604	283.217.178	(12.423.574)
Rimanenze di magazzino	73.328	40.449	32.879
Crediti verso Clienti	17.578.290	10.824.639	6.753.651
Altri crediti	43.428.034	39.434.541	3.993.493
Ratei e risconti attivi	131.166	198.435	(67.269)
Attività d'esercizio a breve termine	61.210.818	50.498.064	10.712.754
Debiti verso fornitori	11.447.717	4.915.134	6.532.583
Acconti	39		39
Debiti tributari e previdenziali	370.974	295.786	75.188
Altri debiti	38.217.526	60.920.137	(22.702.611)
Ratei e risconti passivi	6.334.527	840.926	5.493.601
Passività d'esercizio a breve termine	56.370.783	66.971.983	(10.601.200)
Capitale d'esercizio netto	4.840.035	(16.473.919)	21.313.954
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.227.525	1.072.637	154.888
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	75.857.819	85.871.191	(10.013.372)
Passività a medio lungo termine	77.085.344	86.943.828	(9.858.484)
Capitale investito	198.548.295	179.799.431	18.748.864

Patrimonio netto	(2.273.718)	(2.309.497)	35.779
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(246.556.484)	(258.946.981)	12.390.497
Posizione finanziaria netta a breve termine	50.281.907	81.457.047	(31.175.140)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(198.548.295)	(179.799.431)	(18.748.864)

Si precisa che nella voce "Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie" sono compresi esclusivamente crediti verso la Regione Piemonte.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Margine primario di struttura	(268.534.886)	(280.922.681)	(293.917.049)
Quoziente primario di struttura	0,01	0,01	0,01
Margine secondario di struttura	55.121.942	64.983.128	102.486.942
Quoziente secondario di struttura	1,20	1,23	1,35

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2018, era la seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari	62.671.214	93.808.220	(31.137.006)
Denaro e altri valori in cassa	1.191	1.717	(526)
Disponibilità liquide	62.672.405	93.809.937	(31.137.532)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	12.390.498	12.352.890	37.608
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	12.390.498	12.352.890	37.608
Posizione finanziaria netta a breve termine	50.281.907	81.457.047	(31.175.140)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	246.571.484	258.961.981	12.390.497
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			

Crediti finanziari	(15.000)	(15.000)	
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(246.556.484)	(258.946.981)	12.390.497
Posizione finanziaria netta	(196.274.577)	(177.489.934)	(18.784.643)

Si precisa che il valore negativo della PFN a medio lungo termine, sostanzialmente originato dal residuo debito per i mutui contratti per la realizzazione degli interventi, è adeguatamente bilanciato dal valore dei crediti iscritti ex L. 19/07 art. 8 c. 3 ter. pari a € 270.440.408 (ammontare quota scadente oltre i 12 mesi).

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Liquidità primaria	1,80	1,82	3,50
Liquidità secondaria	1,80	1,82	3,50
Indebitamento	169,43	183,32	248,73
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,20	1,23	1,31

Non sono stati calcolati gli indicatori di giacenza dei crediti e dei debiti poiché, in virtù dell'attività svolta, sarebbero fuorvianti e non significativi. Analogo discorso vale per il rapporto tra gli oneri finanziari e il valore della produzione.

Dall'esame dei parametri individuati come soglie di allarme e dalla misurazione degli ulteriori indicatori attivati dalla società per la misurazione del rischio aziendale non si evidenziano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

4. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO DI CUI ALL'ARTICOLO 6 COMMA 3 DEL TESTO UNICO

Con riferimento a quanto previsto dal comma 3° dell'articolo 6 del D.Lgs. citato si evidenzia che è stata implementata la funzione di Internal Audit. Nel presente paragrafo sono contenute le informazioni riguardo gli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6, comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

Articolo 6, comma 3, lettera a

Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"

SCR Piemonte spa non ha ritenuto di dotarsi di "regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale" in quanto si ritiene l'integrazione non strettamente necessaria tenuto conto della struttura organizzativa e dell'attività svolta.

Si precisa che le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati.

Articolo 6, comma 3, lettera b

Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"

La Società, in considerazione dell'articolazione delle risorse di *staff* e di *line*, nel corso della corrente gestione, con una nuova organizzazione societaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14/03/2018 ed attuata con disposizione del Consigliere Delegato n. 77 del 16/03/2018, ha implementato, mediante la costituzione di un ufficio apposito, la funzione di Internal Audit.

La scelta organizzativa, in ottica di integrazione dei controlli, ha individuato quale responsabile della funzione di Internal Audit il medesimo membro di nomina interna dell'Organismo di Vigilanza al fine di facilitare, consentire e garantire il supporto nello svolgimento delle rispettive attività istituzionali ed un più immediato scambio di flussi informativi.

Nel Piano delle Attività dell'internal Audit è ricompresa la programmazione annuale degli audit, con definizione dei Processi da sottoporre alla verifica, la pianificazione e preparazione dell'audit e la conduzione degli stessi, nonché la relazione al Consiglio di Amministrazione della società.

Tali attività di auditing hanno coinvolto le strutture aziendali individuate, i cui risultati sono sottoposti, nell'ambito del *reporting* periodico al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nonché, per gli ambiti di interesse, agli altri *stakeholder* (Società di Revisione, Organismo di Vigilanza, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza).

Articolo 6, comma 3, lettera c

codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società";

Come detto, la Società è dotata di un Codice Etico di Comportamento che prevede delle specifiche disposizioni volte a disciplinare anche i rapporti con i clienti, con fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni.

Torino, 25/03/2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Luciano PONZETTI